
Azioni di monitoraggio e valutazione

Le attività della seconda annualità

21 dicembre 2020



**Fondazione
Università
Ca' Foscari**



REGIONE DEL VENETO

a cura di M. Busacca e A. Caputo

Di cosa parleremo...

Cosa abbiamo fatto

Corso di formazione SROI

Cosa stiamo facendo

Interviste collettive

Comparazione dei dati di
monitoraggio

...Cosa faremo

Digital town meeting

Studi e ricerche 21

Valutazione, apprendimento e innovazione nelle azioni di welfare territoriale

Lo SROI-Explore
per i Piani Giovani in Veneto

Maurizio Busacca, Alessandro Caputo
Postfazione di Barbara Da Roit



Edizioni
Ca' Foscari

Esplorazioni di nuove metodologie di valutazione per nuovi modelli di welfare locale



1) Introduzione alla metodologia SROI-explore

2) Nozioni ed elementi di project design e management per l'uso dello SROI-explore

3) Introduzione alla teoria del cambiamento e proxy finanziarie

4) Analisi della Teoria del cambiamento dei progetti

5) Individuazione e uso degli indicatori nei singoli progetti

6) Individuazione e uso delle Proxy finanziarie, banche dati

7) Costruzione e uso dei questionari di standardizzazione per la raccolta delle informazioni

Corso di formazione SROI Explore

giugno-luglio 2020

14 ore

contenuti



12
Piani

26
partecipanti
24 attestati

Corso di formazione SROI Explore

giugno-luglio 2020
14 ore

Partecipanti



Interviste collettive

- Emersione delle diverse tipologie di progettualità realizzate nelle due tornate dei Piani
- Le ragioni e i modelli di scelta,
- Funzionamento del Piano, azioni di successo;
- Caratteristiche del protagonismo giovanile



31
Intervistat
i

12
Piani

Interviste collettive

settembre - dicembre

12 ore

Partecipanti



La Rete

Complessità

multilevel governance,
coalizioni multiscopo

Ruoli e funzioni

educative, amministrative, politiche

Coordinamento

molto più complicato
tenere tutti assieme e far
partecipare tutti

Pluralismo

attori pubblici, privato
sociale (cooperative),
gruppi informali, imprese

Risorse

favorisce l'attivazione di
risorse non direttamente a
disposizione delle PA
locali

IL Piano

```
graph TD; IP[IL Piano] --- P[Programmazione]; IP --- I[Integrazione]; IP --- AO[Aderenza agli obiettivi]; IP --- D[Differenze];
```

Programmazione

il piano consente di programmare a risorse certe

Integrazione

il piano facilita l'integrazione con altre politiche (ad es. piani di zona)

Aderenza agli obiettivi

riduce le distorsioni da progettificio

Differenze

permette ai territori di esprimere i loro livelli di maturità rispetto al tema

Innovazione lenta

l'apprendimento e la sedimentazione sono fondamentali per trasformare singole azioni in patrimonio collettivo

Apprendimento o continuo

si procede per tentativi ed errori, riflessione, riprogettazione

L'incrementalismo

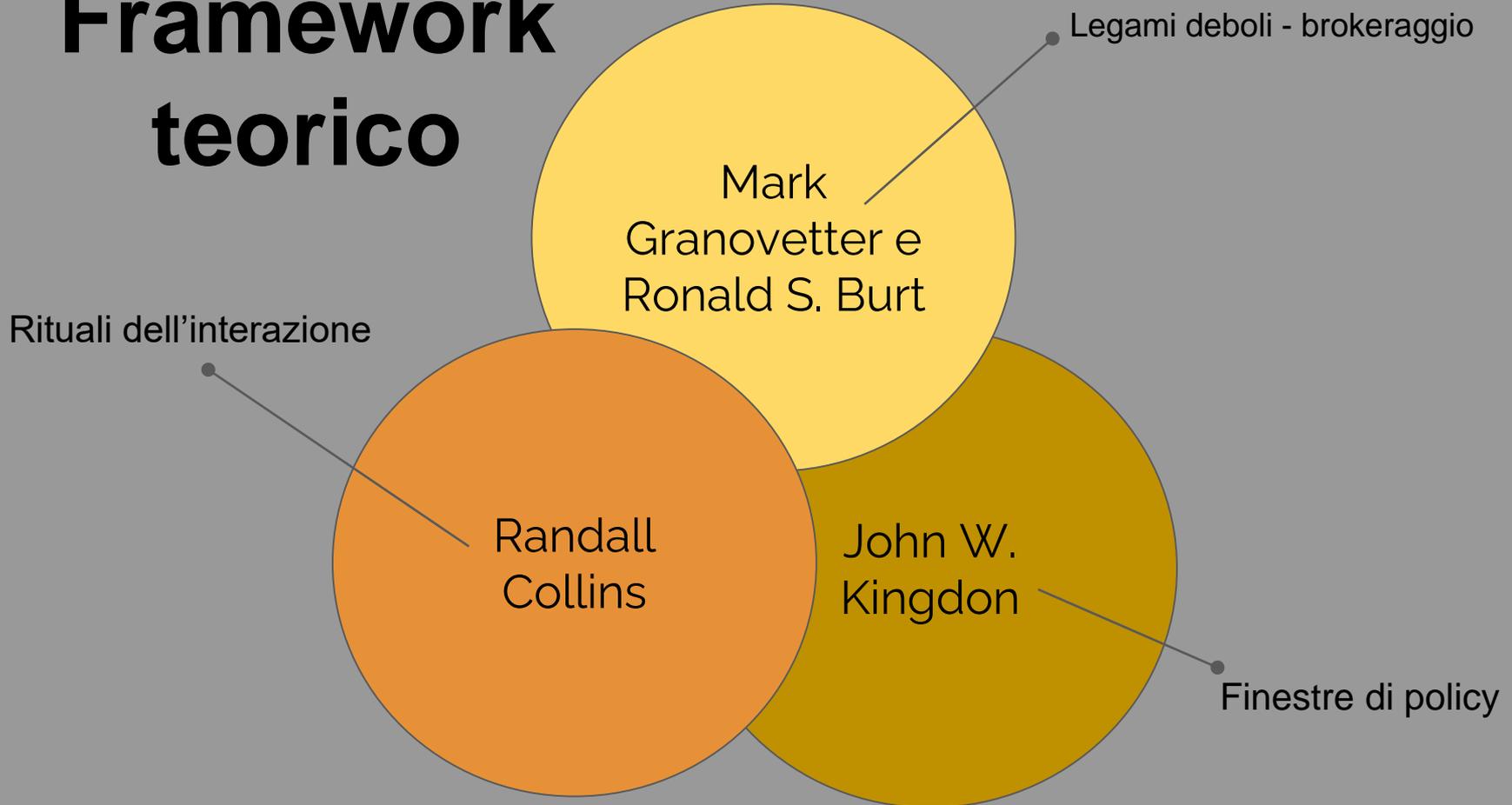
Il confronto

gli attori locali trovano occasioni di confronto sulle azioni

La fiducia

ci si conosce, ci si frequenta e di creano relazioni generative

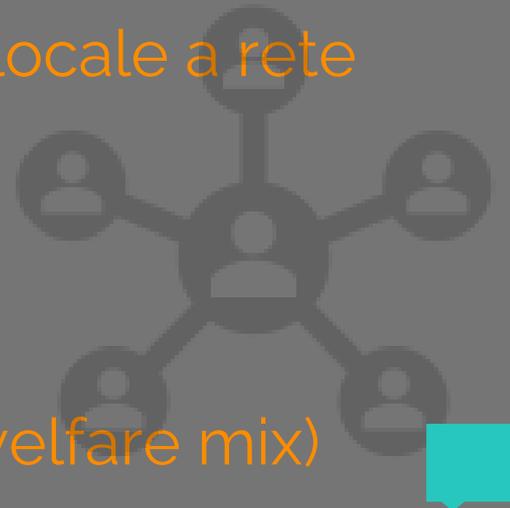
Framework teorico



Welfare locale a rete (o welfare societario o secondo welfare)

Le caratteristiche fondamentali del welfare locale a rete sono:

- la cittadinanza attiva (organizzata e non)
- governance plurale (rete)
- sussidiarietà (bottom-up)
- l'allargamento delle arene del welfare (welfare mix)



#1 Creano reti

#2 Intercettano finestre di policy

4 dimensioni di lavoro

(Identificate attraverso la codifica delle interviste)

#3 Open innovation

#4 Imprenditori di policy

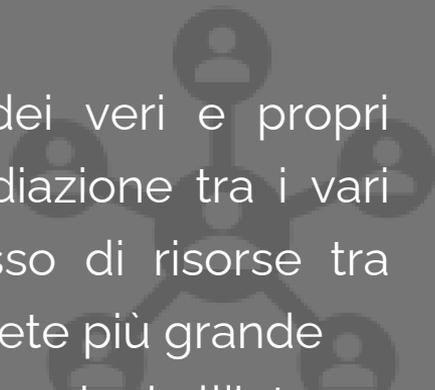


#1 Creano reti

Connettono pezzi o cluster di reti di soggetti.

Sono capaci nel gestire e direzionare il flusso di informazioni e risorse.

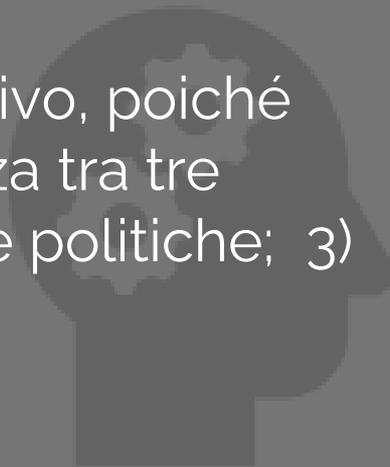
Agiscono come imprenditori delle reti, dei veri e propri broker che svolgono una funzione di mediazione tra i vari circuiti relazionali; essi permettono il flusso di risorse tra sottogruppi non collegati all'interno di una rete più grande
Colmano i gap esistenti tra il flusso di informazioni all'interno del network.



#2 Intercettano finestre di policy

Agiscono in modo “opportunista” rispetto alle occasioni che il contesto in cui operano pone loro.

Orientano l'azione collettiva in modo innovativo, poiché sono in grado di trovare sintesi e convergenza tra tre flussi: 1) il flusso dei problemi; 2) flusso delle politiche; 3) flusso della politica.

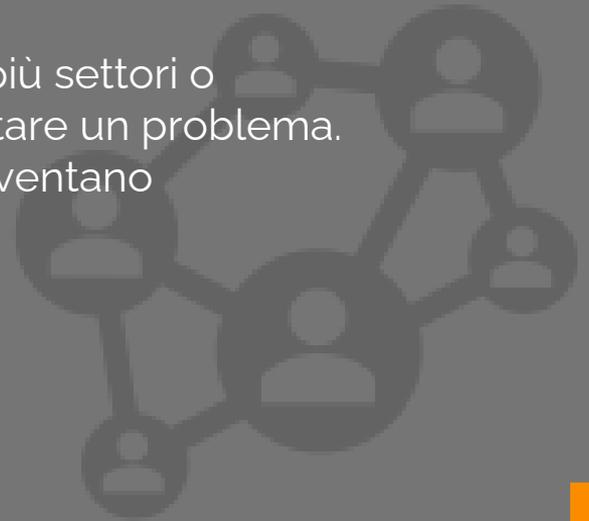


Innescano e attivano processi di connessione, garantendone il coordinamento delle varie attività si dimostrano indispensabili al raggiungimento dei fini progettuali sia in termini di efficacia che di efficienza.

Controllano e gestiscono risorse, relazioni e azioni necessarie a garantire la buona riuscita progettuale nel suo complesso.

Ibridano gli strumenti, condividono le azioni che da più settori o discipline vengono abitualmente utilizzati per affrontare un problema. In questo senso le pratiche di innovazione sociale diventano piattaforme di open innovation.

#3 Open innovation



Generano processi di conversione di informazioni e contenuti in tempistiche, modalità innovative e nuovi prodotti e servizi secondo logiche di mercato e/o sociale secondo logiche di commoning, con diversi bilanciamenti possibili.

Sono in grado di scardinare le tempistiche consuetudinarie tipiche delle burocrazie, ricombinare in maniera creativa frame dello sviluppo sociale ed economico di un territorio, riuscendo ad implementare in maniera significativa e duratura nel tempo il capitale sociale di un determinato contesto territoriale.

#4 Imprenditori di policy



5 indicatori compositi



5 indicatori compositi che descrivono il funzionamento del welfare locale a rete attraverso altrettante dimensioni chiave

Indicatori - cosa sono?

“Variabili che riassumono o altrimenti semplificano le informazioni rilevanti, rendono visibili fenomeni di interesse e quantificano, misurano e comunicano le informazioni rilevanti” (Gallopín 1996)

“Stima imparziale delle prestazioni reali che non possono essere misurate” direttamente” (Jackson 2011)

Definizione utile perché mette in evidenza due elementi:

'indicator', implica l'idea che un'entità non direttamente misurabile possa tuttavia essere valutata utilizzando un insieme limitato di parametri misurabili' (Turnhout 2009)

'signaling' - un indicatore deve essere interpretato e va dato un significato
Segnalazione comunicare, indicare



– Indicatori - cosa ci aspettiamo?

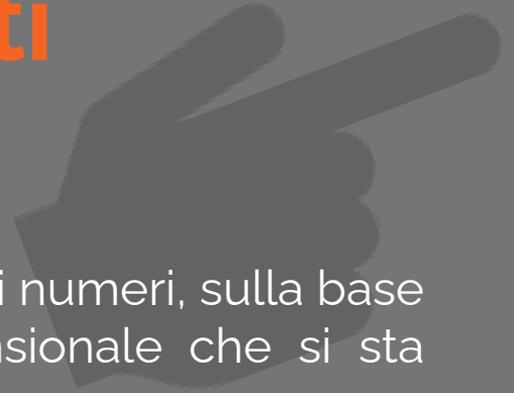
Ci si aspetta che gli indicatori migliorino la razionalità del processo decisionale e del dibattito pubblico fornendo una base di informazioni apparentemente più oggettiva, solida e affidabile.

Gli indicatori possono funzionare come "oggetti di confine", soddisfacendo ideali sia tecnocratici che deliberativi, combinando "fatti concreti", processi di modellazione con ragionamento collettivo e ipotesi di ricerca.

Gli indicatori traggono gran parte del loro potere da un lato dall'essere percepiti come informazioni esatte, scientifiche e oggettive e dall'altro dall'essere un elemento prova rilevante per la politica, su misura, con elementi di soggettività.



— Indicatori compositi



Aggregano una serie di singoli indicatori in uno o pochi numeri, sulla base di un modello sottostante del concetto multidimensionale che si sta analizzando

Si usano soprattutto quando i singoli indicatori non possono catturare la ricchezza di un concetto multidimensionale

La costruzione di indicatori compositi presenta sfide metodologiche relative alla scelta, alla ponderazione e all'aggregazione.



— Indicatori e partecipazione

La qualità percepita degli indicatori è fortemente influenzata dal processo stesso di produzione degli indicatori e da quanto gli attori che partecipano ai processi sono considerati legittimi e credibili.

I processi collaborativi per lo sviluppo degli indicatori possono favorire l'accordo sulle definizioni dei problemi, degli obiettivi e delle azioni di policy

Il processo di produzione degli indicatori - attraverso l'apprendimento sociale, il networking, la definizione del problema, la focalizzazione e la motivazione - è spesso ugualmente o addirittura più influente dell'uso " istituzionale dell'indicatore stesso



- Metodo innovativo di costruzione partecipata di conoscenza
- Metodo di discussione e deliberazione pubblica per coinvolgere i cittadini in processi decisionali che riguardano i loro territori.
- Favorisce un confronto collettivo preliminare alla manifestazione della volontà individuale
- I partecipanti discutono in gruppo tra di loro sui temi in oggetto, ma votano individualmente le opzioni ritenute più valide.
- Metodo fortemente riflessivo

Digital Town meeting

28 gennaio 2021





Il mio distretto in 3 parole chiave

Il mio Piano in 3 parole chiave

PUNTI DEBOLEZZA

Dislocazione territoriale dei vari partner che non consente contatti frequenti, impediscono la condivisione degli obiettivi

Bisogno dei partner di scorgere un **immediato tornaconto**, materiale

Si collabora con partner abituati a momenti di condivisione



- Ampia partecipazione da parte del territorio
- Responsabili politici e tecnici dei Piani di intervento in materia di politiche giovanili
- Soggetti che hanno un ruolo di coordinamento nei singoli progetti
- Si auspica una partecipazione di almeno 3-4 partecipanti per Piano (idealmente 5/7)

Digital Town meeting

Invitati



- i 5 indicatori compositi che descrivono il funzionamento del welfare locale a rete saranno scomposti in 27 indicatori e per ognuno di questi vi chiederemo di esprimere un vostro giudizio
- Funzionamento della rete
- Come avviene l'intermediazione
- Come avviene l'interazione
- La valenza delle tecnologie della comunicazione
- Integrazione delle politiche

Digital Town meeting

Su cosa lavoreremo?





Maurizio Busacca, Docente di Sociologia economica e Sociologia del Welfare, Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali, Università Ca' Foscari
maurizio.busacca@unive.it

Alessandro Caputo, Ricercatore Senior in Politiche Pubbliche e Sociali, Fondazione Ca' Foscari
alessandro.caputo@unive.it
